



Omelia nella celebrazione della Passione del Signore

Cattedrale, Venerdì santo 30 marzo 2018

[Riferimento Letture: Is 52,13–53,12 | Eb 4,14-16;5,7-9 | Gv 18, 1–19,42]

San Giovanni ha dipinto al vivo la Passione del Signore. Gesù prende su di Sé il peccato e la sofferenza dell'umanità non per saltare al di là del guado della vita, ma vivendo realmente nella sua carne la sofferenza e le conseguenze del peccato, solitudine, angoscia e morte: *Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.*

Così facendo Gesù ha espiato il peccato ed illuminato la sofferenza dandole un senso.

Ha espiato il peccato ripercorrendo a ritroso la via della disobbedienza che lo aveva provocato. L'obbedienza filiale ed amorosa di Cristo ha disinnescato la forza di male innescata dal peccato di Adamo e tante volte attualizzata dai peccati dell'umanità, quasi come una catena ineluttabile che di peccato in peccato faceva sprofondare nella morte. Cristo ha spezzato questa catena, restituendo a tutti noi la libertà del bene e dell'amore attraverso il perdono accordato dal Padre. Alla catena del peccato si sostituisce la catena della grazia nella quale siamo inseriti. Anche quando il male ancora prevale non siamo condannati al fallimento perché possiamo sempre guardare a Lui, innalzato sulla croce, ed essere salvati.

Così anche la sofferenza è strappata alle tenebre del non senso. Quando bussava alla porta della nostra vita, possiamo guardare a Gesù *causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono*. Gesù è causa di salvezza perché ha rimosso l'ostacolo del peccato ma anche perché ci ha dato l'esempio. Così scrive san Pietro: *Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme* (1 Pt 2, 21). La sofferenza di Cristo è illuminata dall'amore per il Padre e i fratelli e dall'adesione incondizionata alla volontà del Padre. È la via che propone anche a noi. Seguendo Lui possiamo vivere le contraddizioni della vita come sorgente di purificazione dai residui del peccato, come chiarificazione del nostro cammino e come offerta per la salvezza nostra e del mondo intero.